

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4, DEL D. LGSL. 175/2016

Finalità

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016, nonché agli indirizzi espressi verso la Società dai Comuni Soci nel DUP 2017-2019.

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

La Società.

Amaga nasce nel 1977 per occuparsi del servizio di distribuzione e vendita del gas. Nel 1983 Amaga acquisisce in concessione dal Comune di Abbiategrasso il servizio di gestione dell'acquedotto comunale.

Nel 1997 il Comune di Abbiategrasso affida ad Amaga anche la gestione dell'impianto di depurazione comunale e nel 2000 la gestione delle reti fognarie.

Fino al 2002 Amaga gestisce questi servizi in regime di monopolio quale Azienda speciale.

Nel 2002 in ottemperanza alle norme di legge Amaga viene trasformata in Società per Azioni, da questo momento inizia un processo di continua modifica della Società sia dal punto di vista della struttura che dei servizi erogati.

Nel corso del decennio successivo Amaga, in applicazione del quadro normativo che disponeva il superamento dei monopoli e l'aggregazione per ambiti omogenei, è uscita gradualmente dai settori storici gestiti per anni.

Parallelamente dallo stesso anno la Società ha iniziato ad acquisire la gestione di altri servizi pubblici e strumentali, dapprima il servizio di igiene urbana e di manutenzione del verde, e poi nel corso degli anni altri servizi.

Per adeguarsi al quadro normativo nel corso degli stessi anni sono state costituite due società controllate, Navigli Ambiente S.r.l. nel 2005 per la gestione dei servizi pubblici locali e Amaga Energia e Servizi S.r.l. nel 2006 per la gestione dei così detti servizi strumentali.

A partire dal 2014 Amaga esce definitivamente dagli originari e storici settori di gestione di servizi in rete, gas e acqua, mantenendo la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali.

A partire dallo stesso anno stipula i primi contratti energia e acquisisce la qualifica di E.S.co.

Nel 2016 con l'entrata in vigore del T.U. sulle aziende partecipate Amaga S.p.a., approfittando del nuovo quadro normativo che introduce il superamento del così detto oggetto esclusivo per aziende di servizi pubblici e aziende di servizi strumentali, ingloba con una fusione per incorporazione la controllata Amaga Energia e Servizi S.r.l.

Il Piano di Consolidamento e Sviluppo approvato dai Soci nel gennaio 2017 prevede in corso d'esercizio anche la fusione per incorporazione della controllata Navigli Ambiente S.r.l.

Entro il 2018 sarà portato definitivamente a compimento un processo di trasformazione societaria, che vedrà in campo una sola Società, Amaga S.p.a, partecipata da tre Comuni.

Nel corso degli ultimi tre anni in funzione degli adempimenti normativi in Amaga si è dovuto accelerare questo processo di cambiamento radicale caratterizzato da importanti modifiche di tutte le strutture, anche economico, patrimoniali e finanziarie.

Come già evidenziato nella nota degli Amministratori e del Collegio Sindacale dello scorso 22 novembre 2016, a partire dalla trasformazione in Società per azioni nel 2001 e conseguentemente alla normativa degli anni a seguire, Amaga è stata proiettata in un mercato sempre più competitivo e marcatamente post industriale, popolato da vere società per azioni, con sempre crescente libertà di azione e con unico vincolo la massimizzazione del profitto.

In parallelo, nei rapporti con il Socio, il Comune, Amaga ha continuato a fornire prestazioni ed impegni più consoni ad una Azienda speciale piuttosto che a quelli di una S.p.a., compromettendo la possibilità di sviluppare pienamente le opportunità che derivavano dalla sua nuova natura societaria e dal mercato in cui si trovava ora ad operare.

Questa incompleta mutazione ha nel tempo generato un duplice svantaggio, un danno nella competizione con altri operatori che si lasciavano alle spalle queste vecchie logiche e significativi gravami economici e finanziari.

Appesantita nel corso degli anni da questi importanti vincoli, in un mercato sempre più difficile e dinamico e aggravato dalla crisi finanziaria che tutte le imprese hanno conosciuto, Amaga ha dovuto affrontare diverse operazioni straordinarie, di cui due in particolare gravano ancora pesantemente sulle condizioni della Società: il prelievo delle riserve del 2012 e il conferimento del servizio idrico integrato del 2013, conguagliato nel dicembre 2016.

Se dal punto di vista patrimoniale il conferimento ha dato evidenti benefici, dal punto di vista finanziario, soprattutto in concorrenza dell'ingente distribuzione delle riserve, produce ciclicamente diverse tensioni.

Inoltre le nuove disposizioni del T.U. sulle società partecipate comportano la necessità di continuare nel processo di aggregazione in un unico soggetto societario e di apertura alla partecipazione di più Soci istituzionali del territorio.

A tal proposito con la sopraccitata relazione dello scorso novembre e successivamente con l'approvazione del Piano di Consolidamento e Sviluppo, si sono indicate strategie e azioni finalizzate a raffreddare la situazione finanziaria e a delineare un nuovo soggetto societario che meglio risponda alle indicazioni del legislatore e ai bisogni del territorio.

La fusione tra Amaga S.p.a e Amaga Energia e Servizi S.r.l. e la rinegoziazione con conversione in debiti a medio di alcuni affidamenti a breve, sono le prime azioni previste e già attuate in questo senso.

Nel corso dell'esercizio si confida di portare a termine la fusione tra Amaga S.p.a e Navigli Ambiente S.r.l. nonché almeno una delle operazioni straordinarie di dismissioni indicate nel Piano, quali la dismissione della gestione delle farmacie comunali e la cessione di quote di partecipazione in società non più strategiche.

Attualmente Amaga S.p.a è posseduta al 99% dal Comune di Abbiategrasso e all'1% dal Comune di Vermezzo.

Amaga S.p.a. a propria volta possiede l'80% della Società Navigli Ambiente S.r.l. il cui restante 20% è posseduto dal Comune di Motta Visconti.

Amaga S.p.a. partecipa anche ad Aemme Linea Distribuzione S.r.l. con una quota del 9,22%, unitamente ad Amga Legnano S.p.a. che detiene il controllo con il 75,50% e Asm Magenta S.r.l. che ha una quota del 15,28%.

La mappa dei servizi erogati ai Comuni Soci e/o presenti sul territorio direttamente dalla società o dalla controllata e attraverso contratti di servizio dalla partecipata, è la seguente:

	Gestione e Energia	Igiene Ambien- tale	Manutenzio- ne verde	Servizi cimiteria- li	Gestione TARI	Gestione Cosap e Cimp	Servizi o Neve	Distribuzio- ne gas
Abbategrasso	X	X	X	x	x	x	X	X
Vermezzo	x						X	
Motta Visconti		X						

Morimondo			x					X
Ozzero								X

Inoltre nell'ambito della quota che il legislatore ha lasciato alle società per agire sul libero mercato, l'Azienda negli ultimi tre anni, quando è diventata E.S.co., ha attivato 11 contratti energia con condomini di Abbiategrasso e Albairate, tra cui anche la Casa di Riposo di Abbiategrasso e n. 20 contratti con privati per la manutenzione del verde, tra cui gli Ospedali di Abbiategrasso e Magenta.

Recentemente, lo scorso febbraio, operando in partnership con il Politecnico di Milano Amaga S.p.a. ha sviluppato un progetto per l'efficientamento energetico dei Comuni di Vermezzo e Morimondo, associati per l'occasione, gestendo anche in nome e per conto degli stessi la partecipazione ad un bando regionale che ha ottenuto finanziamenti regionali per il 70% dell'intero monte progetti, pari ad €. 3.962.124.

Dal 2012, l'Azienda è Amministrata da un organismo monocratico e attualmente l'Amministratore Unico è il dott. Stefano Bignamini.

Il Collegio Sindacale è composto dai Sigg.: dott. Franco Cariddi, con il ruolo di Presidente, dal dott. Salvatore Laguardia e dalla Rag.ra Giuseppina Azzini.

Il Direttore Generale è il dott. Elio Carini, il Vice Direttore Generale e Responsabile di Amministrazione e Controllo è la Rag.ra Romina Riboni, il Direttore Tecnico è il Geom. Ermenegildo Scalera.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato, in fase di prima applicazione, nel "Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.Lgs. 175/2016" approvato dall'organo amministrativo della Società in data 10.04.2017, cui si rinvia integralmente.

Il programma di misurazione del rischio aziendale è stato disciplinato, in fase di prima applicazione, nel "Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.Lgs. 175/2016" approvato dall'organo amministrativo della Società in data 10.04.2017, cui si rinvia integralmente.

Per quanto qui rilevante, il citato regolamento prevede l'individuazione di una 'soglia di allarme' qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1 la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura superiore o pari al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.);
- 2 le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- 3 la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4 l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 25%;
- 5 il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;

Nel merito, l'analisi del bilancio 2016 di Amaga S.p.a.evidenzia le seguenti risultanze:

	Soglia di allarme	Risultanze 2016
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi nella misura pari o uguale al 10%	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 25%;	No
5	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%	No

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.Lgs 175/2016)

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata:

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	<i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;</i>	<i>Si ritiene l'integrazione non necessaria, date le caratteristiche specifiche del business aziendale, che si muove per la massima parte in un ambito privo di concorrenti, e date le dimensioni dell'azienda</i>
b)	<i>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa</i>	<i>Si ritiene necessario istituire un ufficio a tal fine dedicato.</i>

	<i>sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;</i>	
c)	<i>Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;</i>	<i>L'Azienda si è dotata di un Codice Etico.</i>
d)	<i>Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.</i>	<i>Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda</i>

Abbiategrosso, 22 giugno 2017

Amministratore Unico
Stefano Bignamini